

Storia di Famiglie a Colletorto

Documentare gli avvenimenti di oggi è piuttosto agevole sia per la constatazione diretta che se ne può fare sia per i mezzi tecnologici a nostra disposizione. Farlo per il passato e soprattutto per un passato che va al di là di quello che la trasmissione orale diretta ci può fornire, diventa un'impresa.

Farsi un'idea di quale fosse la vita in passato, poi non tanto remoto, non è facile. Si parte sicuramente dai ricordi dei più anziani ma poi ci si deve procedere con la ricerca documentale. E qui non è facile orientarsi in quanto vanno consultati centinaia o migliaia di documenti per avere una traccia da seguire. Sono i documenti stessi che, a volte, ci suggeriscono storie che, però vanno approfondite con ulteriore ricerca. Si può partire, come dicevo, dal ricordo degli anziani coniugando i loro racconti con quanto, di ancora tangibile, presente sul territorio come le case e i palazzi e con essi le storie di chi le ha costruite ed abitate nel passato.

Documenti anagrafici ed archivi parrocchiali ci danno molte informazioni sulle attività che svolgevano le famiglie e sui luoghi dove abitavano, ma, per le modeste condizioni di vita del tempo, difficilmente per molti era possibile acquistare una casa o un terreno. Ma c'erano anche quelli che queste cose se le potevano permettere, benestanti, emergenti proprietari, commercianti ed artigiani. Sono proprio i loro nomi a comparire prevalentemente sugli atti di compra-vendita. Sono sempre loro che commissionano la costruzione di un proprio palazzo di famiglia o che lo acquistano da altri proprietari. Compravendite, assegnazioni di dote, testamenti riportano, prevalentemente, sempre i nomi delle stesse famiglie.

Oggi, in paese, anche per alcuni cognomi che erano un tempo più diffusi, si fa fatica a trovare rappresentanti e soprattutto a vederli collocati nelle "proprie" dimore di famiglia. E questo lo rilevo soprattutto per le famiglie di quelli che un tempo erano i benestanti. I loro palazzi, per quanto modificati, esistono ancora, ma, in diversi casi, sono passati in tutto o in parte ad altri proprietari e questo vale anche per i terreni. Le poche altre abitazioni gentilizie, pur ancora di proprietà, sono chiuse o abitate da pochi rappresentanti della famiglia.

Fino ad alcuni decenni fa (ma la ricerca parte dalla metà del 1700 fino agli inizi del 1900), la storia "scritta" del paese faceva capo a queste famiglie e a quelle, come dicevo, di proprietari emergenti, commercianti ed artigiani affermati. Erano loro, prevalentemente, a comprare e vendere, ad assegnare doti, fare contratti e capitoli matrimoniali, a fare testamento con evidenza pubblica scritta. E anche gesti di solidarietà (se lo potevano permettere) con donazioni a favore della Chiesa, del Monastero e delle Congreghe collegate a queste istituzioni.

Nonostante siano documenti di archivio, pubblicamente consultabili, per ragioni di privacy, non entro molto nei particolari, ma credo interessante il racconto di qualche storia....

CONTINUA (pagina in elaborazione)

Michele Rocco – Riproduzione riservata

Il contenuto di questa pagina può essere utilizzato solo su autorizzazione diretta dell'autore.